

## TESTIMONIANZA SUGLI ADULTI CHE INCONTRIAMO NELLA CATECHESI

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Giorgio e insieme a mia moglie Loredana, con la quale sono sposato da 25 anni, operiamo come catechisti per adulti all'interno della nostra comunità Parrocchiale di S. Giorgio Martire, Treviolo. La nostra esperienza riguarda 3 ambiti: incontri per Fidanzati in preparazione al matrimonio, incontri per i genitori che richiedono il Battesimo per i loro figli e Centri d'ascolto della Parola.

Quella che vi vogliamo raccontare è la fotografia degli adulti che incontriamo: in questi incontri, in questi anni, abbiamo conosciuto numerose persone e questi pensieri che vi proponiamo ci sembrano descrivere quale adulto oggi si avvicina a queste esperienze.

**Fidanzati:** La diminuzione dei matrimoni che si celebrano in Chiesa ha avuto, come risvolto positivo, una maggior consapevolezza da parte delle coppie di quello che comporta scegliere il Matrimonio cristiano e quindi la necessità di prepararsi adeguatamente. Ma l'adesione alla proposta di preparazione risponde ancora oggi più all'adempimento di un obbligo, che a una scelta di discernimento per il passo da compiere. Si riconosce in questi giovani una base comune di un annuncio ricevuto con l'iniziazione cristiana da ragazzi che però non ha dato seguito, nella maggioranza dei casi, a un cammino spirituale dopo la cresima. La Fede è rimasta in fase infantile, fatta di obblighi, regole e precetti da rispettare anche se non sempre ne comprendono il senso. C'è uno scollamento tra la vita reale e i contenuti che le persone pensano di dover vivere per essere Cristiani. Per questo essi vivono in modo insofferente quelle regole che vanno contro a un loro desiderio: vedi contraccezione, convivenza, riconciliazione ecc... e anche l'adesione stessa al cammino di preparazione al sacramento. Una volta *intercettati*, se la catechesi riesce a raggiungerli, a collegare precetti fede e vita, queste coppie tendono ad aprirsi a un ascolto attivo, più adulto, più profondo che andrebbe accompagnato e soddisfatto negli anni a seguire. Dico andrebbe perché nella nostra realtà le risorse disponibili non si sentono adeguate ad incontrare gli adulti e per una scelta pastorale si privilegia l'iniziazione cristiana.

Rincontreremo queste coppie solo dopo, al primo battesimo, comunione cresima del loro figlio.

**Battesimi:** Molti genitori che chiedono il sacramento per il loro primo figlio rispecchiano le stesse caratteristiche descritte sopra. Inoltre il loro atteggiamento verso la mini catechesi proposta (2 incontri) li vede un po' distaccati, quasi che il Battesimo sia più un' faccenda del figlio, che li riguarda solo marginalmente. Più consapevoli del loro ruolo sono quei genitori che hanno già altri figli, che magari vanno a catechesi.

**Centri di ascolto:** l'adesione, che è spontanea, a questa forma di catechesi è tipicamente di persone adulte/anziane che in un ambito più ristretto quale una casa/famiglia, si sentono maggiormente a loro agio. Gli anziani ascoltano, i meno anziani interagiscono, ma su livelli catechistici "teorici". Il Vangelo è una bella cosa ma... Ascolto volentieri, sono tutte cose giuste e belle, ma lontane dal concreto (specialmente per i meno anziani).

In tutti questi ambiti c'è come la sensazione che alcuni riconoscano di avere l'opportunità di partecipare, pur senza sentirsi pienamente adeguati, a una proposta per loro e per il loro bene. È come se vedessero una mano tesa verso di loro. Un'accoglienza senza giudizio. Occasioni forse per capire che in questa direzione possono dare senso o risposte a domande di fondo che li abitano. Molte volte ci ritroviamo agli incontri di verifica a constatare di quanto bisogno di senso l'umanità faccia appello, magari non in modo esplicito.

Giorgio e Loredana, parrocchia di San Giorgio - Treviolo